



LA NORMA

L'obbligo

A partire dal 30 giugno i professionisti e le imprese che emettono fatture o richieste di pagamento superiori a 30 euro devono consentire il pagamento al cliente attraverso il bancomat e quindi devono installare e rendere funzionanti i Pos. Si tratta di un obbligo frutto dell'articolo 15, comma 5 del DL 179/2012 laddove prevede (articolo 2, comma 1) l'obbligo di accettare pagamenti attraverso carte di debito per importi superiori a 30 euro



IL RICORSO

La contestazione

Secondo il Consiglio nazionale degli architetti si tratta di una norma insensatamente vessatoria e costosa stante che il suo scopo primario, quello di contrastare elusione ed evasione, può essere raggiunto attraverso pagamenti tracciati (bonifico o assegni) senza obbligare i professionisti ad attivare Pos costosi da installare e utilizzare, stante il divieto di richiedere un sovrapprezzo legato all'utilizzo di un determinato strumento di pagamento



L'ORDINANZA

La posizione del Tar

Nell'ordinanza depositata il 30 aprile e resa nota ieri, il Tar Lazio ha stabilito che la norma che obbliga i professionisti e le imprese a consentire i pagamenti con il bancomat per importi al di sopra dei 30 euro non viola alcun parametro di legittimità né evidenza eccessi di potere tali da giustificare la sua sospensione in via cautelare. Semmai, evidenza solo un costo economico di certo non irreparabile



IL CALENDARIO

La graduazione

Senza l'emanazione di un nuovo decreto interministeriale in sostituzione di quello datato 24 gennaio 2014 l'obbligo del pos entrerà in vigore per tutti a prescindere dai volumi di fatturato. L'obbligo nasce dall'articolo 15, comma 4 e 5 del DL 179 del 18 ottobre 2012 – il decreto crescita 2.0 – la cui decorrenza, inizialmente fissata al 1° gennaio 2014, è stata poi differita al 30 giugno dello stesso anno dal DL milleproroghe